

lieto non doveva essere il capo d'anno nel dolce tempo, quando

..... il freddo perde,

E le stelle migliori acquistan forza!

I prati smaltati di fiori e le verdi fronde gli apparecchiavano una splendida vesta, tutta di fiori trapunta; come una gemma gli biancheggiavano sulla fronte le odorose nevi del giglio; il cielo lo guardava dall'alto col più puro de' suoi zaffiri; il sole come un amante l'accarezzava co' tiepidi raggi, e l'auretta gentile, amoroso bacio della natura, lo consolava delle sue soavi fragranze.

Allora il cuore veramente nel primo giorno dell'anno s'apriva: la natura con le sue belle promesse dava veramente gli augurii felici; e in luogo degli organetti e dei tamburi, molto più accetti e graditi gli augelletti facevano coi loro canti le mattinate.

E l'anno, all'antica guisa del Medio Evo, procedeva anche in più naturale progresso, con umana figura. Come garzone gentile si vedeva a poco a poco ingrandire e crescere in bellezza, dapprima biondo e fiorente nell'oro delle